

2015 L'ITALIA IN 10 SELFIE

CAMBIARE LO SGUARDO PER SFIDARE LA CRISI

DOSSIER EXPO 2015

2015

L'ITALIA IN 10 SELFIE

CAMBIARE LO SGUARDO PER SFIDARE LA CRISI

- 01.** L'ITALIA È UNO DEI SOLI CINQUE PAESI AL MONDO CHE VANTA UN SURPLUS MANIFATTURIERO SOPRA I 100 MLD DI DOLLARI
- 02.** LE IMPRESE ITALIANE SONO TRA LE PIÙ COMPETITIVE AL MONDO
- 03.** CONSIDERANDO IL DEBITO AGGREGATO (STATO, FAMIGLIE, IMPRESE) L'ITALIA È UNO DEI PAESI MENO INDEBITATI AL MONDO
- 04.** PER 77 PRODOTTI L'ITALIA È LEADER DELL'AGROALIMENTARE NEL MONDO
- 05.** L'ITALIA È IL SECONDO PAESE PIÙ COMPETITIVO AL MONDO NEL MACHINERY
- 06.** DALLA GREEN ECONOMY IL TURBO PER LE IMPRESE ITALIANE
- 07.** L'ITALIA È LEADER IN EUROPA PER ECO-EFFICIENZA DEL SISTEMA PRODUTTIVO. E SIAMO CAMPIONI NELL'INDUSTRIA DEL RICICLO
- 08.** CON LA CULTURA SI MANGIA
- 09.** L'ITALIA È LA META DELL'EUROZONA PREFERITA DAI TURISTI EXTRAEUROPEI, GRAZIE A CULTURA, BELLEZZA E QUALITÀ
- 10.** COESIONE: RICETTA PER COMPETERE

In questo importante lavoro di Symbola sono racchiuse dieci chiavi di lettura del successo del nostro Paese nel mondo. Una traccia operativa utile soprattutto per acquisire consapevolezza sui nostri punti di forza. Perché l'Italia deve conoscere e riconoscere le proprie potenze, così come deve imparare a superare i propri limiti.

Nell'agroalimentare, ad esempio, siamo leader in oltre 77 categorie di prodotto.

La nostra agricoltura è tra le più sostenibili d'Europa, tra l'altro produciamo il 35% in meno di gas serra rispetto alla media europea.

Il nostro export, arrivato a quota 34,4 miliardi nel 2014, ha saputo resistere alla crisi, alla sopravvalutazione dell'euro, ad alcune tensioni geopolitiche come quella dell'embargo russo.

Abbiamo saputo non solo tenere, ma crescere. Perché quando l'Italia fa l'Italia i risultati arrivano. Con questo spirito affrontiamo la sfida di Expo Milano 2015, un'occasione fondamentale per il rilancio del nostro Paese.

Nei prossimi mesi potremo guidare il dibattito su un tema cruciale come quello dell'alimentazione, della tutela delle risorse e dell'ambiente, dei modelli di sviluppo.

E lo faremo consapevoli del nostro ruolo, con la voglia di offrire un contributo per rispondere alla grande domanda su come garantire cibo sano, sicuro e sufficiente ad una popolazione mondiale in crescita. Per questo proporremo a cittadini, istituzioni, aziende e associazioni di assumere degli impegni e delle responsabilità concreti che faranno parte della "Carta di Milano", l'eredità di Expo che unirà l'evento di Milano al grande appuntamento per la definizione dei prossimi Obiettivi del Millennio che le Nazioni Unite dovranno approvare a fine 2015.

MAURIZIO MARTINA

*Ministro delle politiche agricole alimentari
e forestali*

È proprio nelle occasioni in cui c'è tutto da temere che non bisogna temere niente; è quando siamo circondati da pericoli di ogni tipo che non dobbiamo averne paura; è quando siamo senza risorse che dobbiamo contare su tutte: è quando siamo sorpresi che dobbiamo sorprendere il nemico.
Sun Tzu

Guardare l'Italia negli occhi per cambiarla.

Per superare la durissima crisi che stiamo attraversando dobbiamo fronteggiare mali antichi: non solo il debito pubblico, ma la diseguaglianza nella distribuzione della ricchezza, la mancanza di lavoro, il peso delle mafie e di una corruzione mai contrastata adeguatamente, una burocrazia spesso soffocante, il Sud che perde contatto.

Non possiamo farcela senza un'idea di futuro, se non partiamo da quelli che sono i nostri punti di forza, se non mobilitiamo i talenti e le energie migliori. E per farlo dobbiamo guardare il Paese, i territori, le comunità, le imprese con attenzione e simpatia: con occhi diversi dalle agenzie di rating, senza rimanere prigionieri di pigrizie e pregiudizi talvolta di importazione.

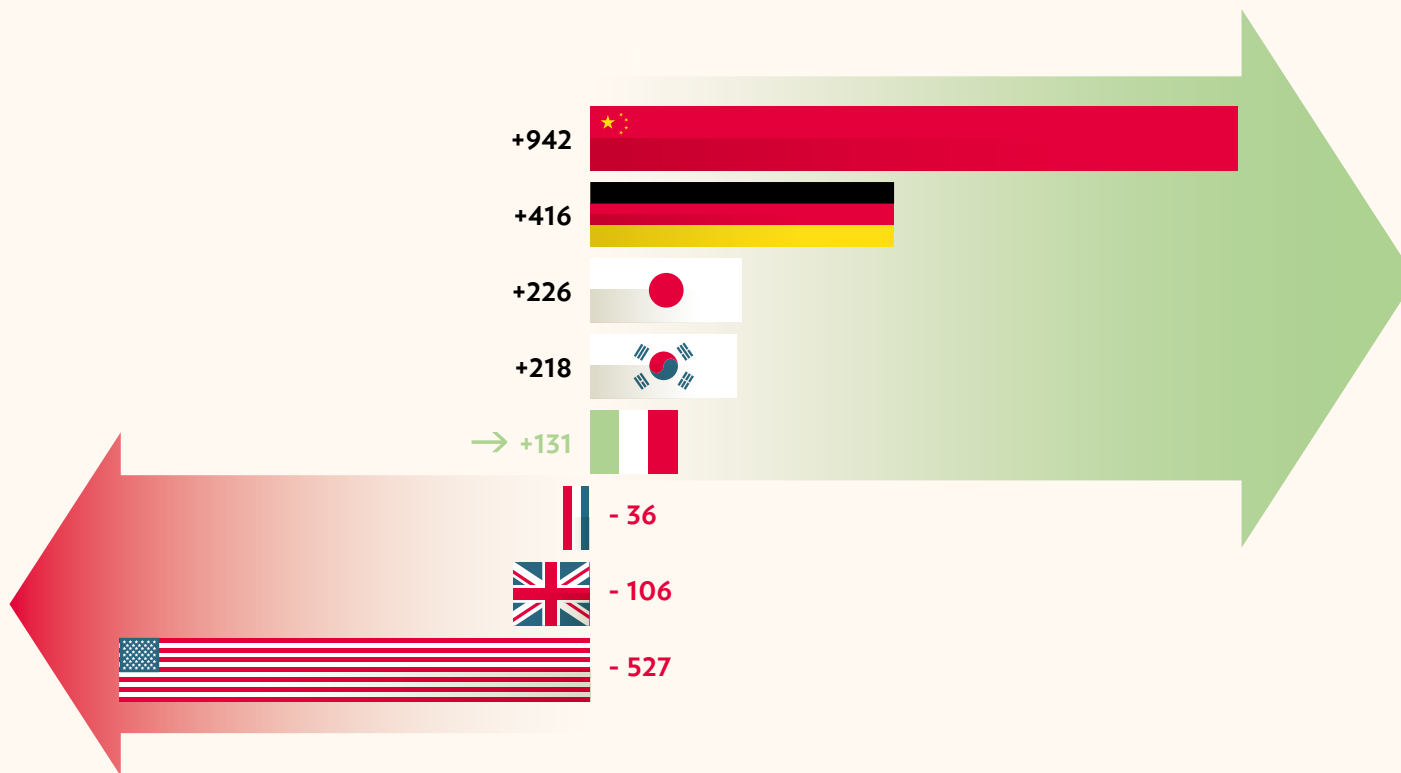
È quello che la Fondazione Symbola cerca di fare attraversando l'Italia per leggere e mettere in rete le sue qualità.

I dati, gli spunti che proponiamo in "L'Italia in dieci selfie" sono il frutto di questo impegno portato avanti con tanti compagni di strada. A cominciare da Unioncamere e Fondazione Edison, Aaster, Coldiretti, Ucimu e tanti altri soggetti e intelligenze. I rapporti e le elaborazioni che ne sono alla base si possono trovare su www.symbola.net

Di fondo la convinzione che, per affrontare la tempesta perfetta di questa crisi, l'Italia deve accettare le sfide di un mondo che cambia senza perdere la propria anima.

E, come sta già facendo in molti campi anche senza politiche e riconoscimenti, incrociare innovazione e conoscenza con qualità, bellezza, green economy.

Insomma l'Italia deve fare l'Italia. È questo il Paese che vogliamo protagonista anche all'Expo 2015.



L'ITALIA È UNO DEI **SOLI CINQUE PAESI AL MONDO** CHE VANTA UN **SURPLUS MANIFATTURIERO SOPRA I 100 MLD DI DOLLARI**

Con un surplus commerciale manifatturiero con l'estero di 131 mld \$ nel 2013, si conferma il ruolo di punta del nostro Paese nell'industria mondiale. Non si può dire lo stesso di altri paesi come Francia (-36 mld), Regno Unito (-106 mld) e USA (-527 mld).

01.

Bilancia manifatturiera, 2013, mld \$



PODIO 935 PRODOTTI

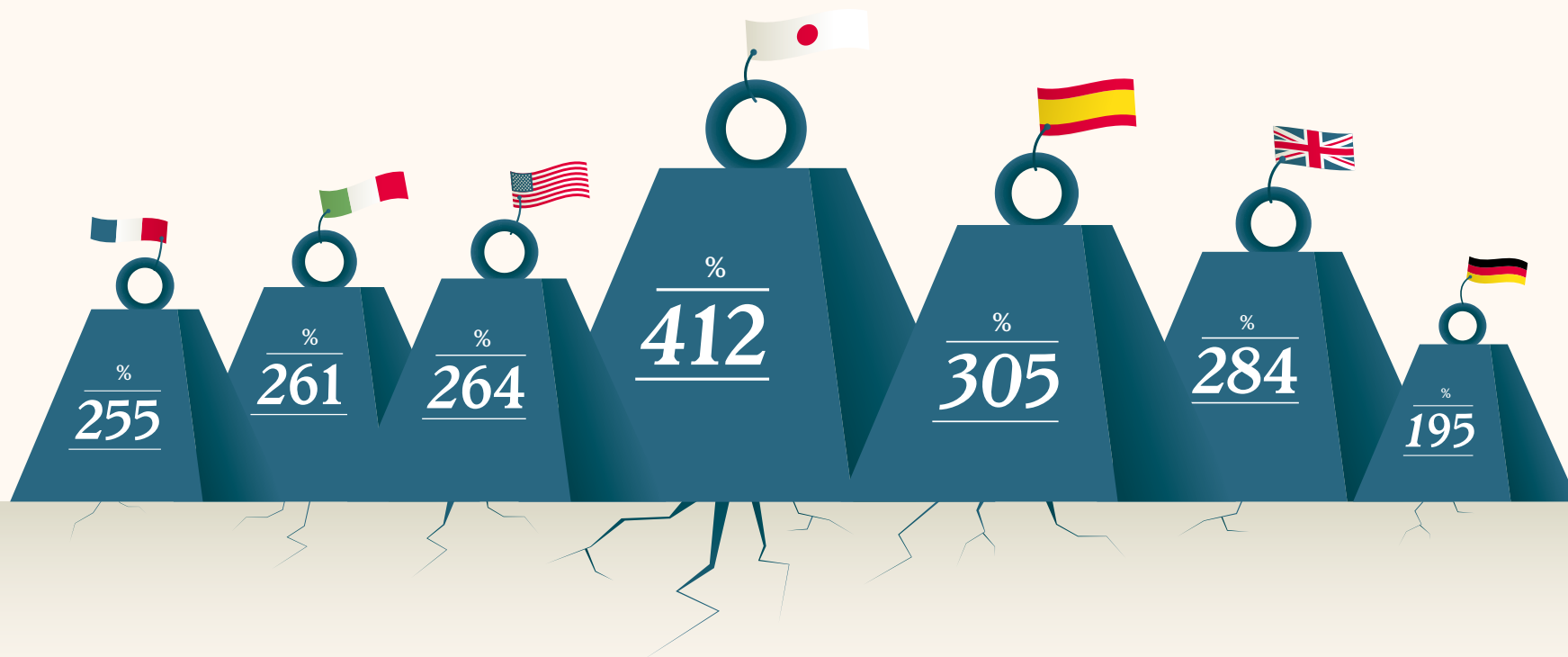
LE IMPRESE ITALIANE SONO TRA LE PIÙ COMPETITIVE AL MONDO

Su un totale di 5.117 prodotti - il massimo livello di disaggregazione statistica del commercio mondiale - nel 2012 l'Italia si è piazzata prima, seconda o terza al mondo per attivo commerciale con l'estero in ben 935 (indice Fortis-Corradini, Fondazione Edison®).

02.

Numero di prodotti (su un totale di 5117) nei quali l'Italia detiene le prime posizioni al mondo per surplus commerciale (indice Fortis-Corradini - Fondazione Edison®), 2012

FONTE | Fondazione Symbola, Unioncamere, Fondazione Edison, 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA



CONSIDERANDO IL **DEBITO AGGREGATO** (STATO, FAMIGLIE, IMPRESE) L'**ITALIA** È UNO DEI PAESI **MENO INDEBITATI AL MONDO**

Se invece del pesante debito pubblico guardiamo la situazione debitoria complessiva del Paese (quindi il debito dello Stato insieme a quello privato) l'Italia - nonostante la crisi stia erodendo la grande ricchezza privata degli italiani - è più virtuosa (col 261% del PIL) di Stati Uniti (264%), Regno Unito (284%), Spagna (305%), Giappone (412%).

03.

Debito aggregato, % del PIL.
Dati 2012 per il debito privato,
2013 per quello pubblico

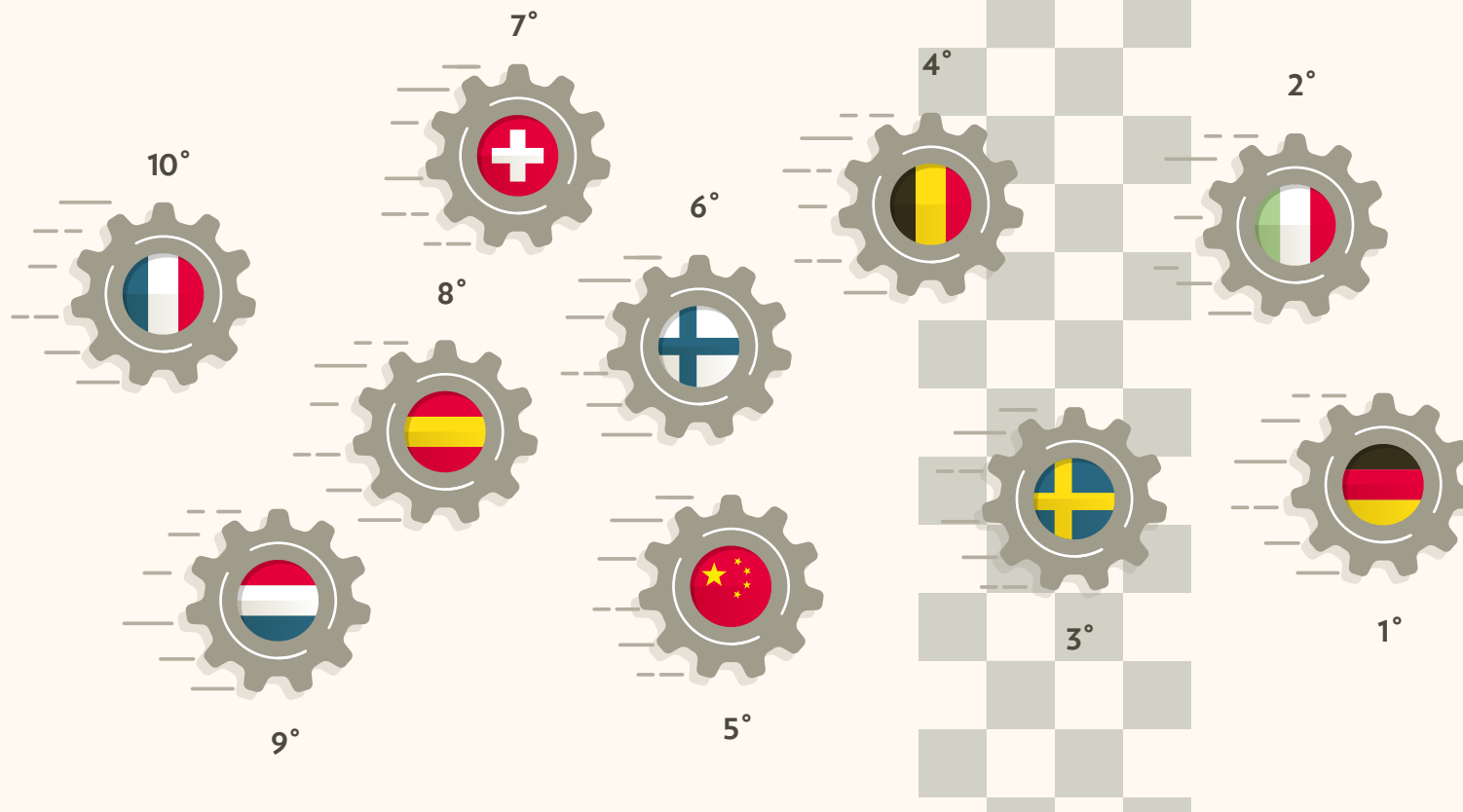


PER 77 PRODOTTI L'ITALIA È LEADER DELL'AGROALIMENTARE NEL MONDO

Tra i prodotti dell'agroalimentare italiano ben 23 non hanno rivali sui mercati internazionali. Dalla pasta a pomodori e altri ortaggi, da aceto e olio, a fagioli e ciliegie: tutti prodotti per i quali il nostro Paese vanta le maggiori quote di mercato mondiale. E ce ne sono altri 54 per i quali siamo secondi o terzi. Nonostante la contraffazione e la concorrenza sleale dell'Italian sounding, siamo sul podio nel commercio mondiale, insomma, per ben 77 prodotti. Siamo, inoltre, il Paese più forte sul pianeta per prodotti 'distintivi', con 269 prodotti Dop, Igp e Stg (a cui si aggiungono 4.816 specialità tradizionali regionali), seguiti a distanza da Francia, 207, e Spagna, 162. Nel settore vino, l'Italia conta su ben 332 Doc, 73 Docg e 118 Igt. E poi c'è il biologico: siamo i primi in Europa per numero di imprese, tra i primi al mondo per superficie e tasso di crescita medio annuo.

04.

Numero di prodotti nei quali l'Italia detiene le prime posizioni al mondo in termini di quote di mercato



L'ITALIA È IL SECONDO PAESE PIÙ COMPETITIVO AL MONDO NEL **MACHINERY**

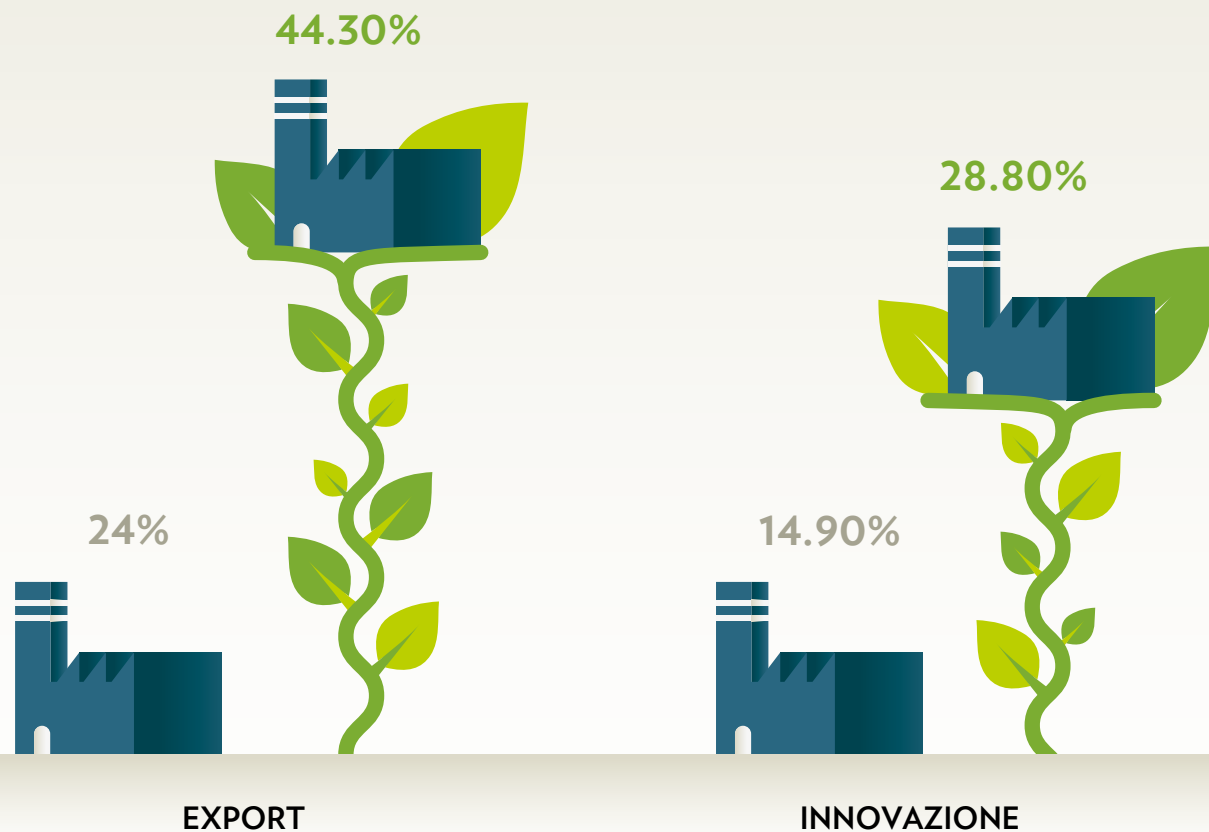
L'industria italiana del machinery occupa i vertici delle graduatorie mondiali di settore. Nella classifica di competitività calcolata sulla base del Trade performance Index*, elaborato dall'International Trade Centre dell'UNCTAD/WTO, l'industria italiana della meccanica risulta seconda subito dopo quella tedesca.

*Indice composito basato su 5 sottoindicatori: il saldo commerciale; l'export pro capite; la quota detenuta nell'export mondiale; il livello di diversificazione in termini di prodotto; il livello di diversificazione dei mercati.

05.

Trade performance index :
machinery non-elettronico, 2012

FONTE | Fondazione Symbola, Unioncamere, Fondazione Edison, 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA FOCUS SUL SETTORE MACHINERY



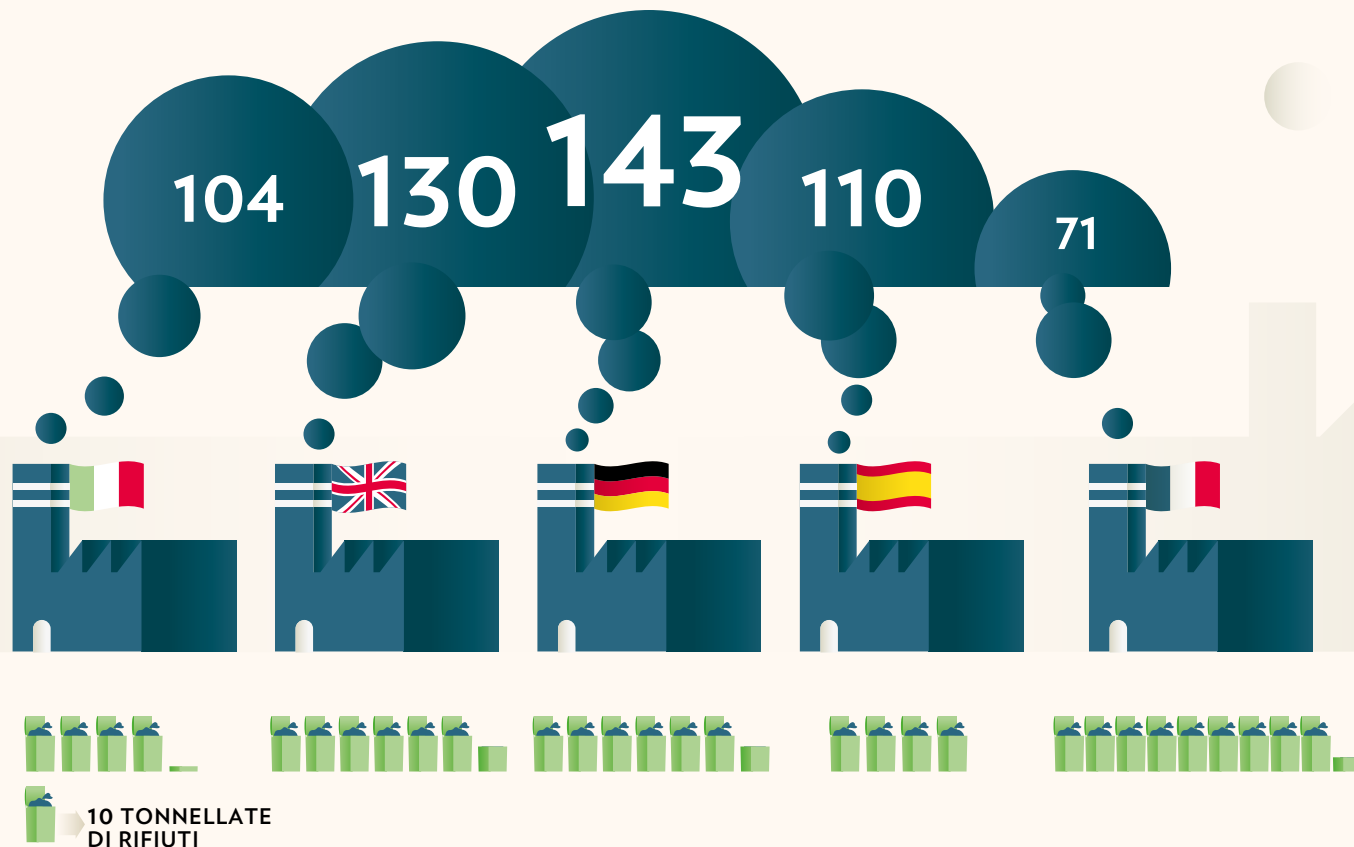
DALLA GREEN ECONOMY IL TURBO PER LE IMPRESE ITALIANE

Durante la crisi, 341.500 aziende italiane (il 22% del totale, addirittura il 33% della manifattura) invece di tirare i remi in barca hanno scommesso sulla green economy (settore che vale 101 miliardi di euro di valore aggiunto, il 10,2% dell'economia nazionale).

Una scelta vincente: in termini di export (se consideriamo le imprese manifatturiere, il 44% di quelle che investono green esportano stabilmente, contro il 24% di quelle che non lo fanno), e di innovazione (il 30% delle aziende manifatturiere che puntano sul verde hanno sviluppato nuovi prodotti o nuovi servizi, contro il 15% delle altre). Con i green jobs che, come spiega GreenItaly, sono diventati protagonisti dell'innovazione nazionale, e coprono addirittura il 70% di tutte le assunzioni destinate alle attività di ricerca e sviluppo delle nostre aziende. Secondo l'Eurobarometro, entro la fine del 2014 il 51% delle PMI Italiane avrà almeno un green job, ben più di Germania (29%), Francia (32) e Regno Unito (37%).

06.

Imprese manifatturiere che esportano stabilmente o hanno sviluppato nuovi prodotti/servizi



L'ITALIA È LEADER IN EUROPA PER ECO-EFFICIENZA DEL SISTEMA PRODUTTIVO. E SIAMO CAMPIONI NELL'INDUSTRIA DEL RICICLO

Il modello produttivo italiano è tra i più innovativi in campo ambientale, con 104 tonnellate di anidride carbonica per milione di euro prodotto (la Germania ne immette in atmosfera 143, il Regno Unito 130) e 41 di rifiuti (65 la Germania e il Regno Unito, 93 la Francia).

Siamo campioni europei nell'industria del riciclo: a fronte di un avvio a recupero industriale di 163 milioni di tonnellate di rifiuti su scala europea, nel nostro Paese ne sono stati recuperati 24,1 milioni, il valore assoluto più elevato tra tutti i paesi europei (in Germania sono 22,4). Milano, la città dell'EXPO, è, insieme a Vienna, per raccolta differenziata, in cima alla classifica delle metropoli europee sopra il milione di abitanti e ha nel mondo, fra le grandi città, il primato delle persone servite dalla raccolta dell'organico.

07.

Tonnellate di CO₂ e di rifiuti per milione di euro prodotto

OGNI EURO PRODOTTO DALLA CULTURA NE ATTIVA IN MEDIA ALTRI **1,7** SUL RESTO DELL'ECONOMIA. IL MOLTIPLICATORE VARIA A SECONDA DEI SETTORI.



INDUSTRIE CREATIVE

2,1



PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

2,0



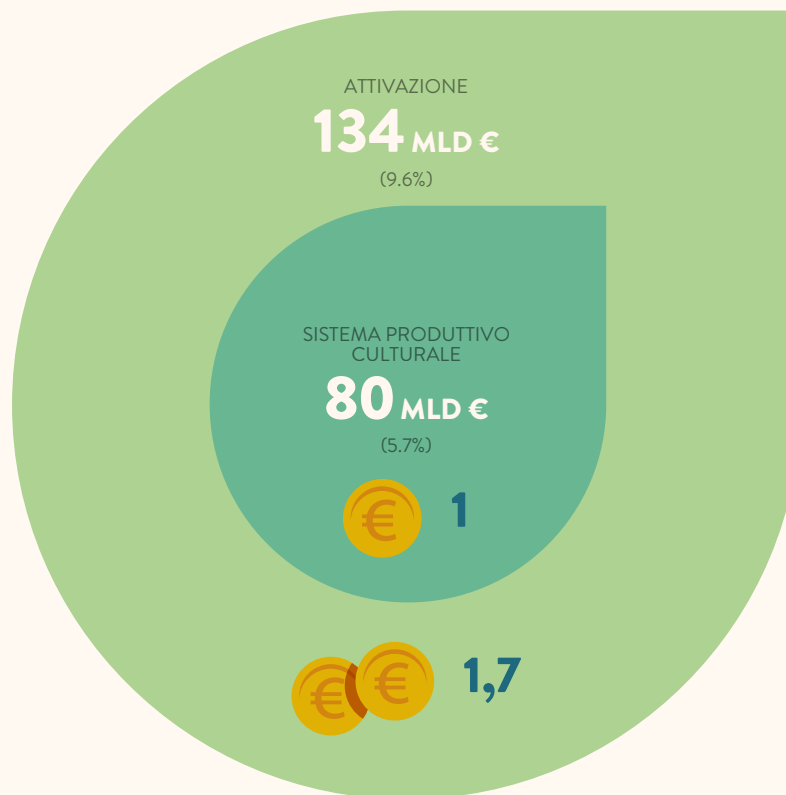
INDUSTRIE CULTURALI

1,2



ARTI DELLO SPETTACOLO

1,2



TOTALE FILIERA CULTURA

214 MLD €

(15,3%)

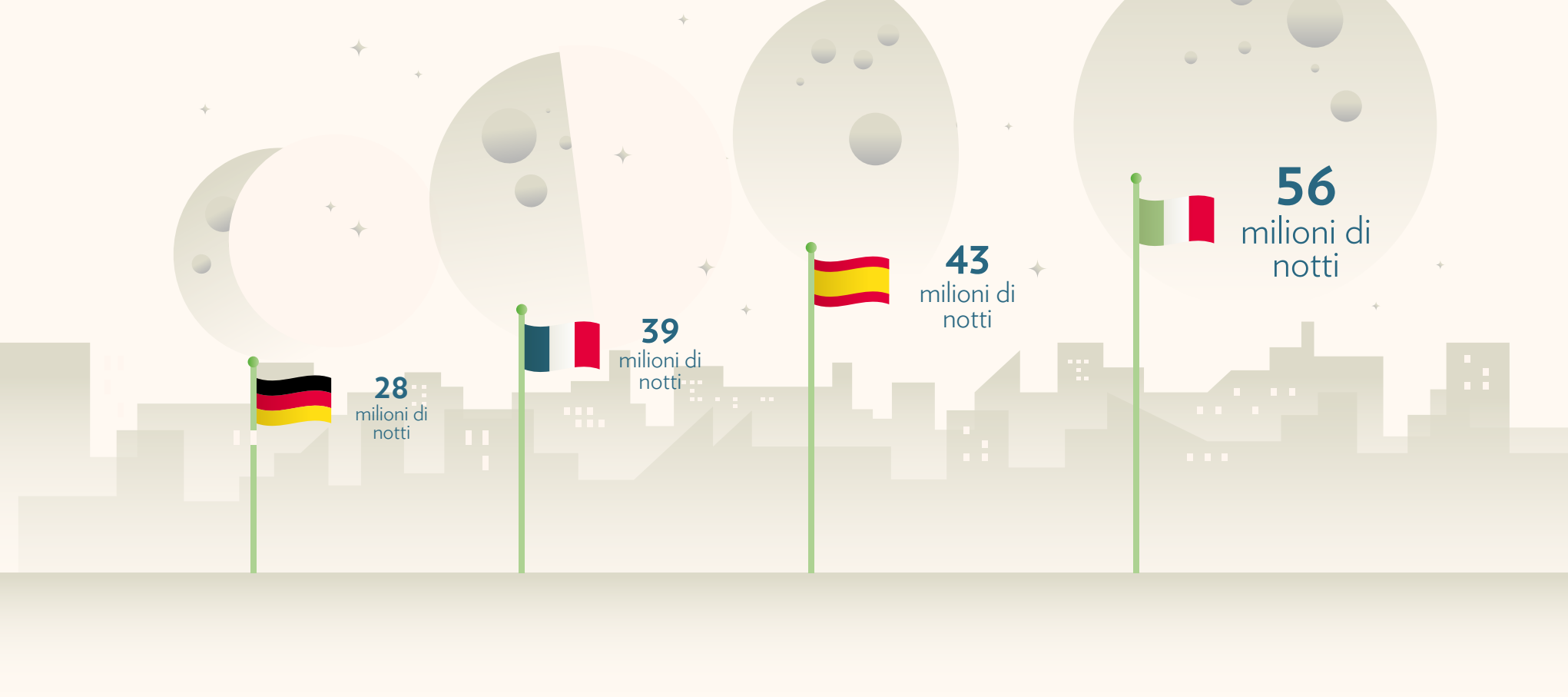
CON LA CULTURA SI MANGIA

Alla filiera della cultura - 443.458 aziende, il 7,3% del totale nazionale, composte nel 96,4% dei casi da imprese con meno di 10 addetti - l'Italia deve 80 miliardi di Euro, il 5,7% della ricchezza prodotta. Questi 80 miliardi ne mettono in moto altri 134 nel resto dell'economia, che cresce di 1,7 Euro per ogni euro prodotto dalla cultura. Si arriva così a 214 miliardi, il 15,3% del valore aggiunto nazionale.

Dati: lo sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi. Rapporto 2014

08.

Valore aggiunto della filiera culturale e creativa (imprese, istituzioni, non profit) - Effetto moltiplicatore sul resto dell'economia



L'ITALIA È LA **META DELL'EUROZONA** PREFERITA DAI **TURISTI EXTRAEUROPEI**, GRAZIE A **CULTURA, BELLEZZA E QUALITÀ**

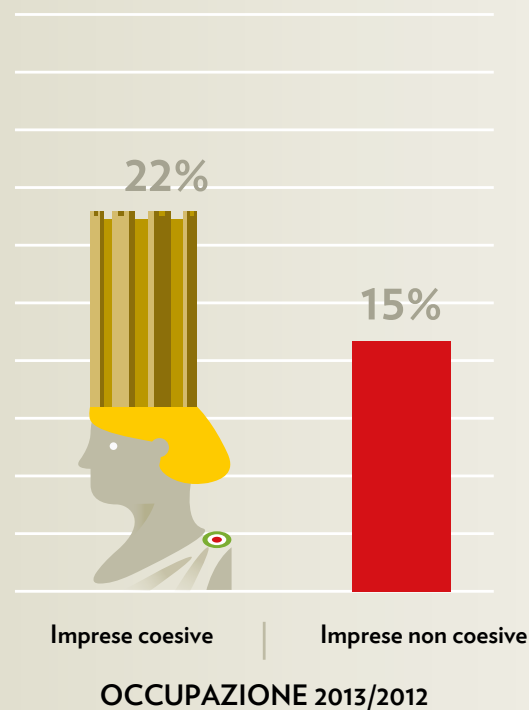
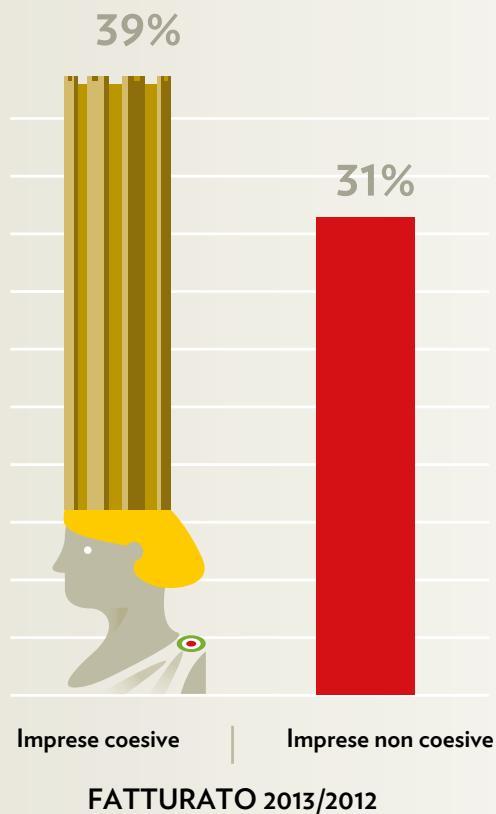
Siamo il primo paese dell'Eurozona per pernottamenti di turisti extra Ue (con 56 milioni di notti). Siamo la meta preferita dei paesi ai quali è legato il futuro del turismo mondiale: la Cina, il Brasile, il Giappone, la Corea del Sud, l'Australia, gli Usa e il Canada.

L'Italia, non a caso, è il Paese che nel mondo vanta il maggior numero di siti Unesco nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità (51 su 1001). Del totale della spesa dei turisti in Italia, 73 miliardi di euro nel 2013, il 36,5% (26,7 miliardi) è legato proprio alla cultura e alla sua filiera. E anche questo sostiene nel mondo la domanda di Italia: le ricerche legate ai prodotti del Made in Italy effettuate nel 2013 su Google, infatti, sono cresciute del 12% rispetto all'anno precedente, con la moda come categoria più cercata, seguita dal turismo e dall'agroalimentare che hanno segnato l'incremento più significativo.

09.

Pernottamenti di turisti extra-europei nell'eurozona, 2013

FONTE | Fondazione Symbola, Unioncamere, Fondazione Edison, 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA



COESIONE: RICETTA PER COMPETERE

Le imprese 'coesive' - quelle più legate alle comunità, ai lavoratori, al territorio, che investono nelle competenze, nella sostenibilità, nella qualità e bellezza - sono più competitive.

Nel 2013 queste imprese hanno aumentato il fatturato nel 39% dei casi rispetto al 2012, contro il 31% delle non coesive. Hanno visto crescere l'occupazione nel 22% contro il 15%.

Non è forse un caso se, tra il 2007 e il 2012, pur senza misure pubbliche a sostegno, sono imprese italiane quelle che hanno guidato - dietro gli Usa - il re-shoring mondiale e rappresentano oggi il 60% delle rilocalizzazioni europee.

Dati: Coesione è competizione - le nuove geografie della produzione del valore in Italia

10.

Performance delle imprese 'coesive' a confronto con quelle 'non coesive' (quote percentuali di imprese che dichiarano un aumento, per ciascuna variabile)



Con il Patrocinio di



MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA



ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali